



Roma, 19 gennaio 2016

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Pier Carlo PADOAN

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ispettorato Generale per gli ordinamenti del
personale e l'analisi dei costi del lavoro
pubblico - I.G.O.P.
Dott.ssa Ines RUSSO

Oggetto: Legge 124/2015 - Assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'arma dei
Carabinieri.

Ill.mo Sig. Ministro, Egregio Ispettore Generale,

come è noto l'articolo 8 della legge 7 agosto 2015 n. 124, c.d. "legge Madia", conferisce al governo, tra le altre cose, la delega per il "*riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, conseguente alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo in altra Forza di polizia, fatte salve le competenze del medesimo Corpo forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento con mezzi aerei degli stessi da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco con le connesse risorse e ferme restando la garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente, del territorio e del mare e della sicurezza agroalimentare e la salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitarietà delle funzioni da attribuire, assicurando la necessaria corrispondenza tra le funzioni trasferite e il transito del relativo personale*".

L'intenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri, manifestata apertamente in più occasioni, è quella di far assorbire il Corpo Forestale dello Stato dall'Arma dei Carabinieri, modificando in questo modo, in maniera assolutamente coattiva ed inaccettabile, lo status giuridico del personale, trasformandolo da civile a militare.

Pur non volendo in alcun modo mettere in discussione tale importante progetto di riforma della macchina burocratica dello Stato, riteniamo però necessario porre l'accento, oltre che sulla militarizzazione indigesta dagli oltre 7.500 Forestali e foriera di contenziosi, sulla questione dei costi di tale operazione.

Partendo dai costi vivi, l'eventuale assorbimento comporterebbe inevitabilmente la fornitura di nuove divise ed uniformi da campagna, complete di buffetteria, la riverniciatura della livrea di tutti i mezzi di servizio, la somministrazione di un apposito corso di formazione per il personale che accetterà o subirà il transito nell'Arma. Dette

spese sono state quantificate in circa 25 milioni di Euro, a fronte delle quali non vi sarà alcun risparmio derivante dalla riorganizzazione, stante l'attuale assetto funzionale che risulta essere stato confermato per mantenere la garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente.

Anche dal punto di vista strettamente connesso al trattamento economico del personale, contrattualizzato e non, le indiscrezioni sul testo che dovrebbe approdare in Consiglio dei Ministri nei prossimi giorni fanno ritenere ci possano essere ulteriori aumenti di spesa.

Risulta infatti che per "invogliare" il personale specializzato a transitare nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, destinatario delle competenze in materia di lotta attiva agli incendi boschivi, sia stata prevista l'attribuzione di un assegno *una tantum* **non riassorbibile**, peraltro in aperto contrasto con le previsioni della legge delega, che a quel punto dovrebbe essere esteso a tutti i dipendenti che opteranno per un futuro lavorativo diverso dall'Arma dei Carabinieri.

Inoltre, è di indubbia rilevanza il fatto che il trattamento economico complessivo dei dirigenti dell'Arma dei Carabinieri è significativamente maggiore di quello dei dirigenti del C.F.S., i quali dovranno necessariamente essere equiparati e riallineati, sia sul piano economico e che delle prerogative ordinamentali, per non creare sperequazioni incostituzionali. A mero titolo esemplificativo, il raffronto tra il trattamento economico lordo di un dirigente superiore del Corpo forestale dello Stato (generale di brigata) che ha raggiunto il massimo di classe e scatti (8/5) ed un generale di brigata dei Carabinieri vede a favore di questi ultimi una differenza di circa € 22.000 annui!

Ai maggiori costi immediatamente quantificabili, riassunti sinteticamente sopra, si sommeranno i maggiori oneri derivanti dalle necessità di dover sostituire con nuove assunzioni il personale che non accetterà il passaggio nei Carabinieri, le perdite derivanti dalla sensibile diminuzione del livello qualitativo e professionale di chi sarà chiamato, in prima battuta, ad assolvere le funzioni di tutela dell'ambiente e dell'agroalimentare in luogo di chi avrà fatto altre scelte. L'ambiente, la natura, è un bene così prezioso che è impensabile quantificarne il valore in termini assoluti ed una abbassamento dei livelli di sicurezza potrebbe cagionare danni incalcolabili.

Tutto ciò premesso, auspichiamo che la frenesia politica delle riforme a tutti i costi non prevarrà sulla ragionevolezza e sulla necessità di "far quadrare i conti", anche e soprattutto perchè a tutti i lavoratori e cittadini onesti, in questi ultimi anni, sono stati richiesti enormi sacrifici di natura economica. Esistono soluzioni senza oneri alternative all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato da parte dell'Arma dei Carabinieri, ma sino ad oggi nessuno ha voluto ascoltare le nostre ragioni e le nostre proposte.

Confidando nel senso dello Stato delle SS.LL., si porgono cordiali saluti.

<i>f.to</i>	<i>f.to</i>	<i>f.to</i>	<i>f.to</i>	<i>f.to</i>	<i>f.to</i>
M. Moroni	D. Scipio	A. Laganà	P. Mannone	F. Fabrizi	M. Cattoi